

N. 1116.

14

N. 2106.

Copia 13

P. N. Dottorato biennale delle Elementari.

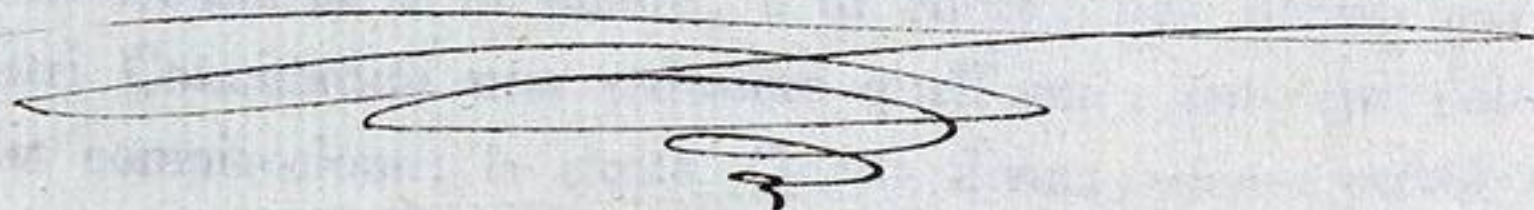
12



Note letterarie e Documenti
nella vita dell'ab. Gio Battista

Del Negro

morto in Udine nel maggio 1878



Guercio dequato

Silvestro Milla Mura

Letto nell'aula di Alessandria

181.

N. 1116.

N. 2106.

Lopia

14

13

12

AL NOVELLO SACERDOTE

D. FRANCESCO AB. CERNAZAI

*Dextera praecipue capit indulgentia mentes:
Asperitas odium, saevaue verba movent.
Ovid.*

SIGNORE!

Egli è, non tanto per non annojarvi con sonetto o canzone, corde quasi sempre toccate in contingenze festose, quanto perchè men vere vi parrebbero, come forse più ornate, che, sciolte da metrici legami, vi presento le mie congratulazioni. Le quali, convenienti oggi che i vostri voti si compiono, ad oggetto non per tanto più universale precipuamente intendono. Chè la vostra modestia, non dissi per poco ingiusta con le virtù sorelle, se tentò molte occultarne e di mente, e di cuore; non poteva poi che i vostri Concittadini non vedessero quell'una, per cui dolcemente si compiacciono: la carità. Questa divina, che i pubblici desiderj negli Unti del Signore soddisfa pienamente, mette cara fidanza che, dall'esercizio delle vostre sante attribuzioni, tornerete di bel frutto largamente compensato. E per lei sola tornerete, che, il guasto pur insanabile recidendo con ferro prudente; sulle ferite, che non potè prevenire, benedetta infonde il multiforme balsamo: e, nemica dell'aspra intolleranza, cui il terrore o nulla, o vittime, e sempre odio procura; per la conquista di mille menti adopera con mille modi.

*In segno di vera esultanza
Un vostro estimatore.*

D. Giambattista del Negro.

AI NOVELLO SACERDOTE
D. FRANCESCO AB. CERNAZAI

*Deus in primis caput indulgentia mentis:
Asperitas animi, saevaque verba morant.
Ovid.*

SIGNORE!

Egli è, non tanto per non annojarvi con sonetto o canzone, cor-
da quasi sempre toccate in congruenze festose, quanto perchè
non v'è vi parrebbe, come forse più ornate, che, sciolte da
metrici legami, vi presento le mie congratulazioni. Le quali,
convenienti oggi che i vostri voti si compiono, ad oggetto non
per tanto più universale precipuamente intendono. Che la vostra
modestia, non dissì per poco ingiusta con la virtù sorella, se-
tentò molte occultarne e di mente, e di cuore; non potete poi
che i vostri Concittadini non vedessero quell'una, per cui dol-
cemente si compiaccono: la carità. Questa divina, che i pubbli-
ci desiderj negli Uomini del Signore s'adista pienamente, mette
cara fidanza che, dall'esercizio delle vostre sante attribuzioni,
tornerete di bel frutto largamente compensato. E per lei sola tor-
nerete, che il giusto pur insaziabile recidendo con ferro pre-
dante; sulle ferite, che non può prevenire, benedetta intorale
il maliforme balsamo: e, nemica dell'aspra intolleranza, cui il
terrore o nulla, o vittime, e sempre odio procura; per la con-
quista di mille menti adoperata con mille modi.

Un vostro estimatore
In segno di vera esultanza

N. 1106.

Copia 13

I. R. Dipartimento Generale delle Elementari.

Genova 2. novembre 1872.

All' I. R. Dip. Provinciale in Udine

Con riverito Decreto 29. ottobre a. e. N. 42315/2295 alla
l'Esco governo addegnare in continuatione a quanto venne

Regione de, altre entità indipendenti.

Indirizzo l'ore 6. 11

Caffè sedotto Venezia Anno I. N. 3. 1876
nel giorno 11. Gennaio 1876

Quando la madre degli imperii giace
Cadaver rosso da ferini denti.

Sarti, Roma seconda, in negro all'acqua
suoi vitali a ospite spiriti fuggenti.

La spenta itala gloria in me rinnova
scuola in ogni arte più, farò alle menti,
Finché il ruggir del mio non si tace
E l'adulterio mai riscalda più gente.

Ma per opera, che cento e cento ad una
archi, sull'onda, o con ardir degno
Ruggi lo spettacolo della mia laguna.

E sopra i cam, in cui Venezia è oscura,
Per ferma via oggi mi trae fortuna
Fuor dalle braccia dell'infide sposi (1)

(1) È notorio che Venezia celebra ogni anno
la sua acqua col mare

la morale,
sostituito

lo stato di ci-

trovato sempre

queste grandi

io, che chian-

breve padre

ratina alla sua

de alla storia

adergli felice,

di non non

lo sono sem-

aderatore di Dio

delle macerazioni,

ro Dio per mezzo

?

Ma comprendo

che crede e pro-

1865.

AL NOVELLO SACERDOTE
D. FRANCESCO AB. CERNAZZI

Dextera principis caput indulgentia mentis:
Asperitas odium, saevaque verba morant.
Ovid.

SIGNORI!

nello o canzone, cor-
castose, quanto perché
nate, che, sciolte da
anulazioni. Le quali,
no, ad oggetto non
adone. Che la vostra
in la virtù sorelle, se
ore; non poteva poi
ll'ora, per cui dol-
divina, che i pubbli-
piamente, mette
e state istituzioni,
to. E per lei sola tor-
ando con loro pre-
e, benedetta inton-
intolleranza, cui il
procurs; per la con-

to di vera esultanza
vostro esultatore.

N. 1116.

14

N. 1106.

Copia 13

I. R. Dipartimento Generale delle Elementari.

Genova 3. Novembre 1833.

All' I. R. Dip. Provinciale in Udine

Con riverito Decreto 29. ottobre a. e. N. 42315/2293
l'Esco governo addiminare in continuatione a quanto venne

negli altri morali indipendenti.

//

2

la la morale,
sentimento
lo stato di ci-
trovato sempre
queste grandi
che che
voglio per
rabbia alla sua
de alla sua
adergli felice,

di Maria non
lo stato
adoratore di Dio
nelle macerazioni,
con Dio per mezzo
?

Ma comprendo
che crede e pro-

Genova 1835.

D. FRANCESCO AB. CERNAZAI

AL NOVELLO SACERDOTE

Bextera precione caput indulgentia mentes:
Asperitas odium, seneque verba modest.
Ovid.

netto o canone, cor-
estose, quanto perché
nate, che, sciolte da
atolazioni. Le quali,
no, ad oggetto non
dono. Che la vostra
la virtù sorelle, se
ore; non potete poi
una, per cui dol-
diva, che i pubbli-
permanente, melle
e scate attribuzioni,
to. E per lei sola tor-
endo con ferro pre-
e, benedetta infante
intolleranza, cui il
nocua; per la con-

to di voto esultanza
vostro estimatore.

71400
04540
50050

- 100

19.11 = 99384
414
50001 = 02

28 = 88080
278
43390

10.29 = 99422
8700
100000

1 = 88333
12
16660
8300
99996

P. N. Dipartimento Generale delle Elementari.

Genova 2. Novembre 1822.

All' P. N. Dipett. Provinciali in Udine

Con riverito decreto 29. ottobre a. c. N. 42315/2293 alla
l'Esco governo addiminare in continuatione d'quanto venne

Riguardo alle cose indigene.

Fertilior seges est alienis semper in agris;
Vivimusque parvis grandius uber habet.

Ovid. art. am. lib. 1. v. 349-350.

Ubi erit apta capis tunc, quum letissima rerum,
Ut seges in pingui luxuriabit humo.

Tum, quum tritici erat, defensa est Illos arvis;
Militibus gravidam leti recepit egrum.

Idem ibid. lib. 1. v. 359-60-363-64.

Tempore difficili venient ad aratra jerveni;

Tempore tanta pata frena docentur equis;

Ferreae oppidum consumitur annulus usi;

Interit oppidum verner adunus humo.

Quid magis est saxo durum? quid mollior unda?

Dura tamen molli saxa cavantur aqua.

Penelope ipsam, postis modo, tempora vince.

Capita viridis sero Pergama; capite tamen

Ov. ar. am. lib. 1. v. 471-478

Horruit, ut sterili, agitat quos ventus, arista;

Ut levis in madida canna polude tenet.

Idem ar. am. lib. 1. v. 633-4.

Nulli animos eripere nulla modis.

Ubi tellus eadem parit omnia: vitibus illa

conveat; hae olei; hae bene farra vident.

Ov. ar. am. lib. 1. v. 756-58.

3

la la morale,

sottinteso

e lo stato di ci-

travato sempre.

queste grandi

opere, che chia-

ro vecchi padri

ration alla sua

ide alla storia

adergli felice,

gadi Mesi non

he lo stato

aderatore di Dio

nelle macerazioni,

oro Dio per mezzo

?

che comprende

che crede e pro-

agosto 1865.

AL NOVELLO SACERDOTE

D. FRANCESCO AB. CERNAZAI

Postquam praecipue caput indulgentia mentes:
Asperitas odium, saepeque verba morant.
Ovid.

--- leve fit, quod bene fertur, onus. - Ovid. amor. 1. 1. 2. 11.
Qualia nubliunt fugientia crepuscula Phoebus,
Nulli ubi non abiit, nec tamen orta dies.
Ovid. amor. 1. eleg. 5. v. 5-6.

Non et amor omniumque nihil moderabile maderet:
Illa pudore vacat, Liber amorque metu.

Ovid. amor. 1. eleg. 6. v. 59-60.
Optima fore prima fere manibus rapiuntur avari - v. 1.
Insuper numerj deteriora suis. Ovid. amor. 2. v. 39-40.
Sug. 6.

Infelix, tota quicquidque quiescere nocte
Sustinet, et somni premia magna vocat!
Stulte, quid est somnus, gelide nisi mortis imago?
Longa quiescendi tempora fata dabunt.
Ovid. amor. 2. eleg. 9. v. 39-42.

Victimus in vitulum semper, impiumque negata.
In interdictis immittit eger agnus.
Ovid. amor. 3. eleg. 4. v. 17-18.

Dum jacet, et tenta revocatus ruminat herbas,
Atque iterum pasta pasatur ante cibus;
Vipera est. bos. Ovid. 3. 5. v. 17. 18.

Quis mihi ventura est, siquidem ventura, senectus,
Quum desit numerj quisa parenta suis?
Ovid. amor. 3. eleg. 7. v. 17-18.

N. 1116.

14

N. 3106.

Loggia 13

L. R. Ispettorato Generale delle Elementari.

Genova 3. Novembre 1873.

All' L. R. Ispett. Provinciale in Udine

Con riverito decreto 29. ottobre a. e. N. 42315/2292
l'Esco governo addeunare in continuatione di quanto venne

Regione de alle scuole indigenhe

//

Primis obita: vero medicina paratur.

4

Quum mala per longas involvere moras.

Or. Rem. am. v. 91-2.

Ut corpus redimas, ferrum patieris et ignis;

ut valeas animo, quicquam tolerare negabis?

Or. rem. am. v. 229-231.

Iunona petit libor: perflant altissima venti;

Iunona petunt dextra fulmina missa Iovis

Or. rem. am. v. 369-70.

Flumine perpetuo torrens solet aeris ire;

Sed tamen hec brevis est: illa perennis aqua.

Or. rem. am. v. 651-52.

Nutritur vento, vento restinguitur ignis;

Lenis alit flammam, grandior aura uolat.

Or. rem. am. v. 807-808.

ta la morte,

sentimento

e lo stato di ci-

trovato sempre.

queste grandi

che Dio, che Dio

che Dio, che Dio

che Dio, che Dio

che Dio, che Dio

che Dio, che Dio

che Dio, che Dio

che Dio, che Dio

che Dio, che Dio

che Dio, che Dio

che Dio, che Dio

che Dio, che Dio

che Dio, che Dio

che Dio, che Dio

che Dio, che Dio

che Dio, che Dio

che Dio, che Dio

che Dio, che Dio

che Dio, che Dio

che Dio, che Dio

che Dio, che Dio

AL NOVELLO SACERDOTE

D. FRANCESCO AB. CERNAZAI

Dextera praecipue caput indulgentia tenens:
Asperitas colium, saepeque verba movent.
Ovid.

...sto o canzone, cor-
...ose, quanto perché
...te, che, sciolte da
...lazioni. Le quali,
...o, al oggetto non
...ono. Che in vostra
...le virtù sorelle, se
...e; non poteva poi
...na, per cui dol-
...na, che i pubbli-
...nemente, mette
...sante attribuzioni,
...E per lei sola tor-
...he non tiene per-
...benedetta isola de
...tolleranza, cui il
...aus; per la con-

...la vera esultanza
...ro estimatori.

L. R. Ispettorato generale delle Elementari.

Veneria 3. novembre 1833.

All' L. R. Ispett. Provinciali in Udine

Con riverito Decreto 29. ottobre a. e. N. 42315/2293 alla
l'Esco governo addiminare in continuatione a quanto venne

Regione de altre scuole indipendenti.

//

Causa quatuordecim non bona peior erit.

Or. Er. l. 1. c. 1. v. 26.

Judicij officium est, ut res, ita tempora rerum

Augere: quæsitæ tempore tutus eris

idem - - - - - v. 37-8.

Da mihi, Meonides, et tot arumppie capy;

Ingenium tantis excedet omne malis.

idem - - - - - v. 47-8.

Terræque minimo penitus stridore columba,

Unquibus, accipiter, laucia facta tui.

idem - - - - - v. 79-80.

Vitæ est, ut si videret, et quæ

Optaret stulte, tangere nollet æquas.

idem - - - - - v. 79-80.

Dum petit infirmis nimium sublimia parvis

Scarus, Scarij nomina fecit æquas.

idem - - - - - v. 89-90.

Si, quoties homines penant, sua fulmina mittat

Jupiter, ex quo tempore incertis erit.

idem l. 2. et. 1. v. 33-4.

Ubius docto si quidquam credis amico.

Vire tibi, et longe nomina magna fuge.

Vire tibi, quantumque potes proglustria vita:

Sequens proglustri fulmen ab arce venit.

idem - lib. 3. et. 4. v. 3-6.

Crude mihi; bene qui latuit, bene vixit: et infra

Fortunam debet quæque manere suam

idem id. id. v. 23-6.

Has las morale,

sentimento

e lo stato di ci-

trovato sempre

queste grandi

no Dio, che chian-

no vanto padre

prato alla sua

ide alla sua omo-

adergli felice, o

go di Mire non

re lo steno sen-

, aderatore di Dio

nelle macerazioni,

eros Dio per mag-

li?

ella comprendo

che vede e pro-

Agosto 1865.

AB NOVELLO SACERDOTE

D. FRANCESCO AB. CERNAZAI

Dextera principis caput indulgentia mentes:
Asperitas oculum, saepeque verba movent.
Ovid.

Corporum magnanimo satq. est prostrasse leoni
Pugna lauro finem hunc jacet hostis habet.

Lucius, et turpes instant morientibus arsi,
Et quicumque minor nobilitate fera est.

ov. Trist. lib. 3. et. 5. v. 23-6.

est quidam flere voluptas;

Expletur lacrymis egeriturque dolor.

idem. idem lib. 4. et. 3. v. 37-8.

N. 1106.

Lopia 13

I. R. Sottorato Generale delle Elementari.

Genova 7. Novembre 1833.

All' I. R. Sott. Provinciale in Udine

Con riverito decreto 29. ottobre a.e. N. 42315/2093 che
l'Esso governo addeverando in continuatione di quanto venne

regolato da altre circolari indipendentemente.

Aut. L. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840. 841. 842. 843. 844. 845. 846. 847. 848. 849. 850. 851. 852. 853. 854. 855. 856. 857. 858. 859. 860. 861. 862. 863. 864. 865. 866. 867. 868. 869. 870. 871. 872. 873. 874. 875. 876. 877. 878. 879. 880. 881. 882. 883. 884. 885. 886. 887. 888. 889. 890. 891. 892. 893. 894. 895. 896. 897. 898. 899. 900. 901. 902. 903. 904. 905. 906. 907. 908. 909. 910. 911. 912. 913. 914. 915. 916. 917. 918. 919. 920. 921. 922. 923. 924. 925. 926. 927. 928. 929. 930. 931. 932. 933. 934. 935. 936. 937. 938. 939. 940. 941. 942. 943. 944. 945. 946. 947. 948. 949. 950. 951. 952. 953. 954. 955. 956. 957. 958. 959. 960. 961. 962. 963. 964. 965. 966. 967. 968. 969. 970. 971. 972. 973. 974. 975. 976. 977. 978. 979. 980. 981. 982. 983. 984. 985. 986. 987. 988. 989. 990. 991. 992. 993. 994. 995. 996. 997. 998. 999. 1000.

Enigma est virtus, prestare sibi vitia rebus:

Ut contra gravis est culpa, tacenda loqui.

Obvise, quod frustra copulatis arbore pomis,

Garraulus in media Cantabrigia ardet aqua!

ov. ar. am. l. 2. v. 503-6.

Dum novus in viridi coalescit cortice ramus,

Concitat tenerum quolibet aura, cadet.

Mox cadens sentis, spatia durata, resistet,

Irmaque ad optatas arbor habet opes.

ov. ar. am. l. 2. v. 649-52.

Dum virg. annique sinunt, tolerate labores:

Sans viridit tacito nova senecta pede.

ov. or. am. l. 2. v. 669-70.

Femina dicatur scribenti semper amator:

Ille sit in vestris, qui fuit ille, notis

ov. or. l. 3. v. 497-98.

Pertinet ad faciem rabidos compescere mores.

Candida pax homines, trux docet ira ferax.

ov. ar. l. 3. v. 501-2.

Tum bene fortis equus, reposito carcere, currit,

Quum, quos pretereant, quosque sequatur, habet

ov. ar. am. l. 3. v. 595-6.

Pallescit, ut serg, lectis de vite racenis,

Pallescent frondes, quas nova laesit hiems.

ov. ar. am. l. 3. v. 703-4.

Somque dies medius tennes contraxerat. mabraf,

Inque pari spatio vesper et ortus erant

ov. ar. am. l. 3. v. 724-5

Haec la morale,

contenuto

e lo stato di ci-

trovato sempre.

queste grandi

per Dio, che chian-

to vecchio padre

ratum alla sua

ide alla sua mano

adergli felice.

gadi Maria con

re lo stato con

adoratore di Dio

nelle macerazioni,

per Dio per mezzo

?

Ma comprendo

che crede e pro-

Ovid.
Asperitas odium, saevaque verba morant.
Dextera praecipue caput indulgentia munit.

Forma bonum fragile est; quantunque accedit ad annos,
Fit minor; et spatium carpitur ipsa suo.
Ovid. art. am. lib. 2. v. 113-14.

Dextera praecipue caput indulgentia munit;
Asperitas odium, saevaque verba morant,
Odinum accipitrem, quia semper vivit in armis,
Et paridum solitos in pecuniis ire lupos.
At caret infidus hominum, quia mitis, hirundo;
Lusque colat turres Chaonij ales habet.

idem art. am. lib. 2. v. 145-50

Pluitur obsequium curvatus ab arbore ramus;
Frangit, si virg experire tuas. — idem art. am. l. 2. v. 179-80.
Quem taurum metuis, vitulum mulcere solebas;
Sub qua nuda recubas arbore, virga fuit
idem art. am. lib. 2. v. 341-42.

Da requiem: requiescit ager bene credita reddit;
Terraque celsus arida sorbet aquas.
idem art. am. l. 2. v. 351-52.
Quipiti timidas credis, furiose, columbas?
Plenum montano credis ovile lupis?
idem art. am. l. 2. v. 363-64.
Euphros neque subjectus, solito nec blandior esto;
Hec animi multum signa nocentis habent.

Ovid. ar. am. l. 2. v. 411-12.

Lunant animi rebus plerumque secundis;
Vix facile est quia commoda mentis pati
Ovid. ar. am. l. 2. v. 437-38.

N. 1116.

14

N. 2106.

Loggia 13

L. R. Dipartimento generale delle Elementari.

Genova 2. Novembre 1872.

All' L. R. Dipett. Provinciale in Udine

Con riverito Decreto 29. ottobre a. c. N. 42315/2293 alla
l'Esco governo addegnare in continuatione a quanto venne

Regione delle altre morali indipendenti.

11

318
218
Punita prius tentanda: sed inmedicabili videtur
Euge accidendum, ne parvissima trahatur
Or. met. l. 1. 4. 190-91.

----- nulla potentia longa est.
Or. Senet. lib. 2. 4. 416.

Non bene committunt, nec in una sede morantur
Majestas et amor.
Or. met. lib. 2. 4. 346-7.

----- ultima semper
Expectanda dies homini; diuque beatus
Ante obitum viro supremique funera debet
Or. met. l. 3. 4. 135-7.

Iamque dies exactus erat, tempusque subibat,
Quod tu nec tenebras, nec probris dicere lucem.
Or. met. l. 4. 4. 399-400.

----- Non omnia grandior etas,
Quae fugiamus, habet: serij venit usus ab annis.
Or. met. l. 6. 4. 28-9.

Pro Superi, quantum mortalia pectora eoque
victis habent! -- Or. met. l. 6. 4. 442-3.

----- grande dolori
Superiorum est; miserique venit solertia rebus.
Or. met. l. 6. 4. 374-5.

Has las morale,
- subniente
e lo stato di ci-
trovato sempre.
queste grandi
no Dio, che sin-
no vecchio padri
natura alla me-
nde alla natura
cadergli felice.

ge di Mori non
re lo stato
adoratore di Dio
nelle mazzette,
esso Dio per mezzo
li?

ella comprendi
che crede e pro-

agosto 1865.

AL NOVELLO SACERDOTE

D. FRANCESCO AB. CERNAZAI

Bestiae principes caput indulgentia mentes:
Asperitas odium, saevaque verba modest.
Ovid.

to a canzone, cor-
se, quanto perché
e, che, sciolte da
lazioni. Le quali,
ad oggetto non
no. Che la vestis
le virtù sorelle, se
non potesse poi
na, per cui del-
na, che i pubbli-
viamente, molte
scelte istituzioni,
E per lei sola tor-
to con ferro per-
benedetta infelice
mollezzanza, cui il
cuis; per la con-

di vera esultanza
tro estimator.

----- Alindque Cupido,
Mens aliud suadet: video meliora proboque;
Detiora sequor. — Ov. Met. l. 7. v. 19-20.
~~Quis sit tunc, et qui quaerita res, videret.~~
~~Ov. Met. l. 7. v. 654.~~

N. 1116.

14

N. 1106.

Copia 13

L. R. Ispettorato generale delle Elementari.

Genova 3. Novembre 1877.

All' L. R. Ispett. Provinciali in Udine

Con riverito Decreto 29. ottobre a. e. n. 42315/2293 del
l'Esso governo addegnare in continuatione a quanto venne

regolato da altre circolari indirizzate.

//

Quasi est solliciti plene timoris amor
Deorum ante precor, subito telluris hiatu
aut nobile missi fulminis igne cerner
Longe cuiusque sua est in discrimine vita
Natura ut periret, ne periret, docet
Ockius — Hic Ockius 78. 49

8

Has las morale,
sottinteso
e lo stato di ci-
trovato sempre
queste grandi
no Dio, che chian-
no vecchio padre
orazione alla sua
sede alla sua casa
cadergli felice, o
godi di Dio non
e lo sono sempre
adoratore di Dio
nelle maccorazioni,
così Dio per mezzo
di?
ella comprendo
che crede e po-
agosto 1865.

AL NOVELLO SACERDOTE

D. FRANCESCO AB. CERNAZAI

Beatae praecipue caput indulgentia mentes:
Asperitas odium, saevaque recte nocent.
Ovid.

o cannone, cor-
quanto perchè
che, sciolte da
tiam. Le quali,
ad oggetto non
Ché la vostra
virtù sorolla, se
non potere poi
a, per cui dol-
che i pubbli-
amente, mette
ste attribuzioni,
per lei sola tor-
con loro pre-
sentedella infonde
ollezza, cui il
us: per la con-

la vera esultanza
to estimatore.

N. 1116.

14

N. 1106.

Lopia 13

L. R. Soprintendente Generale delle Elementari.

Genova 3. Novembre 1873.

All' L. R. Soprintendente Provinciale in Udine

Con riverito Decreto 29. ottobre a. e. n. 42315/2293 alla
l'Escluso governo addiminare in continuatione di quanto venne

Richiesta da altre autorità indipendenti.

11

La morte

9

Due pittori, dipingansi cortesi,
Non circondati di spaventi e d'ira,
Come gli sciocchi se l'hann fatta e i rei,
Ma quale el mosto mio pensier la mira.

In bianca vestimenta, e le spira
La serena bellezza degli doi;
E tolta in guardia la fedel mia lira,
Chieda soavemente gli occhi miei.

Così nell'atte fantasie del core,
Sempre mi procuro immaginar la morte
Amara e madra a figli del dolore.

Perché vestirla di sì tetra velo
Scarno fantasma sulle nostre porte,
Quand' ella è cosa che ci vien dal Cielo?

G. Prati

fatta la morale,
che conteneva
come lo stato di ci-
che trovata sempre
di queste grandi
grandi, che chian-
tutto vecchio padre
pratica alla sua
fede alla sua
vederli felici.

figlio di Maria non
come lo stato di ci-
io, adoratore di Dio
e nelle macerazioni,
verso Dio per mezzo
sti?

breve comprendo
che crede e non

8 agosto 1865.

D. FRANCESCO A.B. CERNIAZI

AL NOVELLO SACERDOTE

Ovid.
Asperitas citharæ, sævapue verba morant.
Dactyle præcipuus capiti indulgentia mentis:

estimator.

[illegible]

Ulysses amor magis sedare incipit
Index l. i. e. 5 v. 24.
Tum l. i. e. 14 v. 8.

N. 1116.

14

N. 3106.

Loggia 13

L. R. Sottorato generale delle Elementari.

Veneria 3. Novembre 1873.

All. L. R. Sott. Provinciali in Udine

Con riverito Decreto 29. ottobre a. c. N. 42315/2293 alla
l'ufficio governo addiminare in continuatione a quanto viene

Quasi da altre intese indigaminate.

//

10

--- paulumque morati,
Seriis aut citius sedem properamus ad unam.
Idem. idem. l. 10. v. 32-33

--- septem tamen ille (Orpheus) diebus,
Squalidus in ripa, Cereris sine munere, sedit.
Cura, dolorque animi, lacrimaeque, alimenta fuere.
Idem. idem. v. 73-75.

Red. Dante Inf. caput. 33. v. 75.
Sanguis fere medius citius venientis, et actus
Hostis erat, spatiumque pari distabat ab utroque.
Idem. idem. v. 174-5.

--- plurima (vitia) mentis
Femineque Natura dedit.
Idem. idem. v. 244-5.

Numen confessoris aliquod patet ---
Idem. idem. v. 488.

Labitur onctis, fallitque volatilibus stas;
Et nihil est omnis velocitatis ---
Idem. idem. 519-20

scelta la morale,
tale sacrificio
come lo stato di ci-
e trovato sempre.
di queste grandi
opere, che chian-
l'abbiamo padre
e, pratica alla sua
scuola alla sua
vedendo felice, o

legge di Dio non
vive lo stesso
io, adoratore di Dio
e nelle maccragioni,
verso Dio per mezzo
sti?
belle comprendo
che vede e pro-

8 aprile 1865.

AL NOVELLO SACERDOTE

D. FRANCESCO AB. CERNAZAI

Asperitas odium, sarsapilla verba mordant.
Ovis.

canzone, cor-
quanto perche
che, sciolte da
am. Le quali
l'oggetto non
che la vostra
vita sorolla, se
non potera poi
per cui dol-
che i pupilli
amente, nelle
la situazione,
per lei sola tor-
non sono per-
medetta infonde
cranza, cui il
per la con-

una esultanza
estimatori.

48		
48		
484	390	88
192	260	10
2304	656	656
		31
	64	16
	48	47
	48	48
512	312	64
256	256	
3072	3072	192
		288
2704		3072
- 468		
32042		
68		48
256		16
128		288
1536		68
768		768
2304		

N. 1116.

14

N. 2106.

Copia 13

I. R. Dipartimento Generale delle Elementari.

Genova 3. Novembre 1872.

All' I. R. Dipett. Provinciale in Udine

Con riverito Decreto 29. ottobre d.e. N. 42315/2292 alla
l'Esco governo addeunare in continuatione d'quanto venne

Regione de altre morale indipendenti.

Sentirsi di Ad. Guérault

Il sentimento del bene e del male, base di tutta la morale,
appartiene realmente a tutte le società; e tale sentimento
fu vario secondo i tempi ed i luoghi, conforme lo stato di ci-
vilizzazione, conforme le idee regnanti; e s'è trovato sempre
in particolar modo in stretta dipendenza di queste grandi
ipotesi sopra l'uomo, sopra l'universo, sopra Dio, che chia-
mano religioni. Il selvaggio ^{che} ammaglia il suo vecchio padre
per sottrarlo alle infermità della vecchiaia, pratica alla sua
maniera la pietà filiale, solamente non l'intende alla maniera
di dell'uomo civilizzato, che pone ogni cura nel rendergli felice, o
almeno tollerabile il tramonto della vita.

Come mai ~~potrebbe~~ il giudeo, con le leggi di Mosè non
promette se non ricompense terrene, potrebbe avere la stessa
e la stessa ideale morale, del cristiano ascetico, adoratore di Dio
per spirito, per quale la perfezione consiste nella macerazione,
nella staccarsi dai beni della terra, elevarsi verso Dio per mezzo
d'una contemplazione antichata delle glorie celesti?

Come mai il Musulmano fatalista potrebbe comprendere
e praticare la vita, alla maniera del cristiano che crede e pra-
tica il libero arbitrio?

L'Opinione Nazionale Ann. 7. N. 226. 18 agosto 1865.

D. FRANCESCO AB. CERNAZAI
AL NOVELLO SACERDOTE

N. 2106.

Copia 13

R. R. Ispettorato Generale delle Elementari.

Genova 7. Novembre 1877.

All' R. Ispett. Provinciale in Udine

Con riverito Decreto 29. ottobre a.e. N. 42315/2292 del
l'Esso governo addeterminare in continuatione di quanto venne
partecipato col Deliberato 23. ottobre a.e. N. 2025.

1.° che si cerchi di persuadere l'attuale Direttore di codesta Scola
elementare maggiore femminile a proseguire senza com-
penso nelle sue funzioni, onde meritarsi in seguito i Superis-
ri riguardi.

2.° che nel caso di non riuscimento si affidi in via interi-
nale tale gratuita Direzione a codesto Catechista della Scola
medesima di già remunerato, verso regolare consegna
d'Ufficio.

Si congiacera quindi Ess. Reg. Carica di disporre l'op-
portuno in relazione sul momento, e di dar rapporto im-
mediatamente sull'esecuzione.

L'Ispettore in capo
firm. G. Giorgio Ranieri.

1. The first part of the paper is devoted to a general
description of the country, and to a statement of the
principles which have guided the Government in its
policy.

2. The second part of the paper is devoted to a
description of the country, and to a statement of the
principles which have guided the Government in its
policy.

3. The third part of the paper is devoted to a
description of the country, and to a statement of the
principles which have guided the Government in its
policy.

Wm. L. Garrison
Boston, 1851

Udine Oggi 7. setto del mese di Novembre dell'anno
1833 - -

Nell'atto del 1° ispezione Dno^a delle Scuole Elementari
inferiori compare il Sig^{ro} Abb^{ate} D^{no} G. B. dal regio già
Direttore di questa 1^a Scuola Elementare maggiore fem-
minile, e Legale il Dec^{ro} dell'16 ispezione in capo
delle Scuole Elementari - 3. g^{to} con 3106 dichiarando
che per aderire alle ispezioni primarie era disposto
di accettare ~~unicamente~~ il canice di Direzione della
1^a Scuola Elem^a magg^a femminile di questa Diocesi
da lui già formato provvisoriamente per corso di
anni cinque e mezzo, e ciò senza spesa a
compenso venuto, sperando in tal modo di
sempre più migliorare il sistema con pagamento, ~~per~~
~~ciò che~~ ~~avrebbe~~ ~~da~~ ~~pagare~~ ~~per~~ ~~pagamento~~ ~~in~~ ~~specie~~,
e per desiderio che ha di operare nelle istituzioni
elementari della pubblica istruzione.
Esige il presente protocollo verbale con un du grossa

G. Giambattista Del Negro affermo.

Letter 1803

My dear Sir
I have the honor to acknowledge the receipt of your letter of the 10th inst. in relation to the business of the Bank of the City of New York. I am sorry to hear that you are not satisfied with the manner in which the same has been conducted. I am, however, confident that the same will be conducted in a more satisfactory manner in the future. I am, Sir, very respectfully,
Your obedient servant,
J. B. B. B.

James B. B. B.



1808
The City of New York
Office of the Mayor

[The remainder of the page contains extremely faint, illegible handwriting, likely bleed-through from the reverse side.]